



LE TUE NOTE KINDLE PER:

Il gioco del suggeritore

di Donato Carrisi

Anteprima istantanea gratuita di Kindle: <http://amzn.eu/9CYU42P>

30 evidenziazioni

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 70

Entro l'ora di cena, Karl, Frida e le piccole Eugenia e Carla smisero di essere solo un'anonima famigliola per trasformarsi nei protagonisti di una cronaca che già teneva col fiato sospeso milioni di persone in tutto il Paese.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 75

I pochi e macabri dettagli conosciuti della vicenda, accompagnati dalla certezza dell'esistenza di un mostro ancora a piede libero, furono sufficienti a diffondere nell'opinione pubblica una paura cieca e irrazionale.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 137

alessitimia. Consisteva in una sorta di analfabetismo emotivo. In pratica, Mila non era capace di rapportarsi agli altri in maniera affettiva, e non era nemmeno in grado di identificare o descrivere i propri sentimenti. Perciò, era come non averne affatto. Qualcuno lo chiamava «gelo dell'anima».

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 142

È dal buio che vengo. Ed è al buio che ogni tanto devo ritornare...

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 146

cercare un bambino scomparso era come seguire un arcobaleno nero. Alla fine non c'era ad attenderti una pignatta d'oro, ma solo un mostro silenzioso, ingordo di sangue e d'innocenza.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 330

L'idea di avere a che fare con quell'uomo, anche senza doverlo incontrare, la inquietava enormemente. Però c'era anche una parte di lei, profonda e irrazionale, che spingeva in direzione opposta e bramava di andare a scoprire l'inganno. Voglio vedere cosa c'è dietro al sipario, guardare negli occhi il mago e smascherare il trucco.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 339

L'attraeva il pensiero di risolvere il mistero. Non era brama di gloria. Era l'assurda convinzione che vincere la sfida con il buio avrebbe reso il mondo un posto più sicuro, anche per sua figlia.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 603

«Quando ero al Limbo non sapevo mai se dietro una sparizione si nascondesse una fuga volontaria, un incidente oppure la mano di qualcuno. Ma a differenza dei casi di omicidio dove ci sono un cadavere e un'arma nonché un possibile movente, l'unica risorsa che avevo era proprio lo scomparso... Perciò ho imparato che l'analisi del comportamento di un soggetto prima che sparisca nel nulla ha un'importanza determinante... Allora mi ponevo una serie d'interrogativi: la persona che sto cercando era a basso o ad alto rischio? Ha detto o fatto qualcosa che l'ha messa in pericolo o ne ha fatto una vittima potenziale? Un suo atteggiamento può aver scatenato la reazione di qualcuno?»

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 613

«Anche se è difficile da accettare, a volte vittime e carnefici si cercano. Perché hanno delle cose in comune: si somigliano senza saperlo.» A ognuno di noi è destinato un assassino. Come con l'anima gemella, a volte lo incontriamo e a volte no.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 760

Ogni psicopatico è già di per sé una prigionia, rammentò. Dentro di lui alberga un demone che trascorre la sua inquieta esistenza cercando in tutti i modi di uscire. Gli assassini più feroci apparivano sempre docili e gentili agli osservatori esterni. Ma la violenza poteva manifestarsi in qualunque momento. Con essa il demone vuole far sapere al mondo esterno che lui esiste e che controlla totalmente il proprio ospite.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 1055

«Compriamo un computer, ci infiliamo dentro ogni cosa che ci riguarda e poi, quando si rompe, ce ne disfiamo senza pensare che lì dentro, insieme ai circuiti, c'è una parte di noi.»

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 1433

Si chiamavano «suggeritori» o «killer subliminali», il più famoso era stato Charles Manson. Si circondavano di adepti e costituivano «famiglie». Uccidevano attraverso gli altri. Sceglievano un tramite, lo plagiavano e infine lo convincevano ad assecondare i propri istinti più oscuri.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 1848

«Credi di interagire con gli altri, invece ti circondi di falsi amici solo per sbirciare nella vita altrui e per farti guardare – senza pudore, senza vergogna... Sei solo un criceto in gabbia che passa il tempo a spiare nelle gabbie degli altri criceti.»

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 1856

«Internet è un'enorme spugna: assorbe ciò che siamo, soprattutto il peggio. Nella vita reale siamo costretti ad adattarci per convivere con gli altri, a scendere a compromessi con la nostra natura, ad accettare leggi e convenzioni.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 2544

La sfortuna coi serial killer era che non sapevano fermarsi. La fortuna coi serial killer era che non sapevano fermarsi.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 2549

Sulla base di quali caratteristiche i serial killer selezionavano le proprie vittime? Era una delle domande cruciali per i criminologi.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 2555

per un assassino seriale la ripetizione del modus operandi è fonte di soddisfazione almeno quanto l'omicidio stesso. Per lui significa che sta facendo bene il proprio lavoro.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 2587

Gli inciampi sulla strada del destino noi li chiamiamo «se».

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 2825

i minuti successivi al ritrovamento di uno scomparso erano i più importanti per ottenere informazioni utili.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 2832

La psiche di chi sopravviveva a un rapimento era un terreno minato. Il pericolo principale era scatenare nella vittima un senso di vergogna: molti si sentivano in colpa per essere caduti nella trappola del mostro e per aver causato la sofferenza dei propri cari. Tanti, dopo essere stati salvati, si toglievano la vita.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 2948

un'ossessione non nasce da una conoscenza occasionale, ma ha bisogno di anni per radicarsi. Anni di sguardi rubati, di gesti rimasti incompresi. La vittima spesso è ignara di essere la destinataria di quelle attenzioni. E quando finalmente l'ossessionato trova il coraggio di palesarsi, lei non capisce quali siano le sue reali intenzioni. Allora ogni sua reazione, anche la più piccola, verrà interpretata come un rifiuto. La delusione diventerà insopportabile e l'innamorato respinto trasformerà la donna idealizzata in un nemico da distruggere.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 3087

Facciamo entrare qualcuno nella nostra vita senza sospettare nulla, e senza saperlo diventiamo prigionieri dell'ossessione altrui.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 3239

'Cosa succede quando si cala un individuo normale in una realtà dove regna l'anarchia assoluta e si può essere chiunque e fare qualsiasi cosa senza pagarne il prezzo? E quel tipo di società virerà autonomamente verso il bene o verso il male?'»

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 3253

Tutti immaginiamo di uccidere, ma una cosa è se quel pensiero rimane confinato nel segreto della nostra mente, vigilato dalla vergogna e dalla paura delle conseguenze, un'altra è se viene alimentato con l'illusione dell'impunità, gratificato col potere e spinto verso i limiti del possibile.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 3318

«Ci hanno detto che internet era una rivoluzione indispensabile. Ma nessuno ha previsto quanto ci sarebbe costato... Per prima cosa, non è libero come vogliono farci credere: altrimenti perché useremmo tutti lo stesso motore di ricerca? Vogliono che abbiamo le stesse informazioni, hanno uniformato il nostro pensiero senza che ce ne accorgessimo... E poi internet non è nemmeno equo: è tirannico. E non è vero che ripara le ingiustizie sociali: al contrario, non dimentica e non perdona. Se scrivo qualcosa su di te, nessuno lo potrà cancellare. Anche se è una bugia, rimarrà lì per sempre. Chiunque può utilizzare il web come un'arma e, quel che è peggio, sa anche che rimarrà impunito... La gente ha riversato la propria rabbia in rete e noi gliel'abbiamo lasciato fare, è stato come nascondere lo sporco sotto il tappeto. Ma, per quanto ci sembri vasto, internet non è in grado di contenere il nostro peggio. Prima o poi, tutto quell'odio cercherà una via di sfogo...

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 3387

Gli errori del passato erano la cura del presente. Tutti si guardavano indietro e attribuivano i propri mali a scelte lontane e irripetibili. Ma era solo un alibi per sbagliare ancora.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 3534

molte persone non avevano una vita appagante e cercavano un riscatto nei like e nei follower. Ma, al di là dell'aspetto illusorio di quel genere di approvazione e di quanto potesse essere pericoloso rendersi vulnerabili alla curiosità altrui, c'era da chiedersi quanto tempo avrebbe saputo vivere lontano da internet gente che soffriva di una vera e propria dipendenza.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 3618

tutti gli assassini, perfino i più organizzati, commettevano consapevolmente degli errori. Faceva parte della loro natura.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 3682

Occhi, naso, labbra, orecchie erano stati asportati con chirurgica precisione. E perversione.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 4466

«Quelli che non vogliono demolire l'opinione altrui con la dittatura, cercano di sterilizzarla col 'politicamente corretto'.»
